Anno XXV | Giovedì 30 Luglio 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 180

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

[illegible] utti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE ECONOMIE

La questione economica preoccupa sempre i nostri uomini politici e si escogitano già i provvedimenti da proporsi per i bilanci del 1892-93.

Noi non sosterremo che l'attuale Ministero abbia fatto finora tutto bene; non negheremo che si attuarono dei provvedimenti che sarebbe stato ovvio evitare, toccando questi, interessi nazionali di grandissimo momento, come p. e. la diminuzione dello stanziamento per le scuole italiane all'estero — provvedimento che pare fatto a posta per favorire la Francia e il Vaticano; — *errare humanum est* ed anche il Ministero sorto dopo il 31 gennaio ha commesso degli errori.

Non comprendiamo però l'opposizione sistematica che ha l'unico scopo di criticare qualunque atto del Ministero, senza mai però indicare cosa si dovrebbe fare per far bene, o almeno meno male.

Su quest'argomento troviamo in un giornale milanese un assennato articolo che ci piace riportare, concordando esso colle nostre idee.

Ecco l'articolo:

« Quando vediamo, sulle colonne dei giornali di opposizione, messi in dileggio gli sforzi del Ministero per risolvere il problema finanziario, ci domandiamo se è proprio per questa via che i vinti o i caduti di ieri credono di riconquistare la fiducia e la simpatia dell'opinione pubblica.

Anche noi, che non abbiamo nulla da dividere cogli uomini che sono ora al Governo, siamo pieni di dubbi circa il risultato dell'opera lunga, ardua e faticosa, alla quale si sono sobbarcati; e quando ci cadono sott'occhio le cifre degli introiti erariali segnanti una graduale diminuzione, sentiamo affievolirsi la nostra fede, e quasi disperiamo della possibilità di raggiungere la meta.

Ma dal dubitare al deridere e al creare artificiali diffidenze ci corre un buon tratto.

Comprendiamo, quindi, che si abbia una scarsa fiducia nella competenza tecnica degli attuali Ministri; non comprendiamo, invece, che si tenti di mettere in dubbio la buona volontà e che si neghi l'efficacia pratica dei provvedimenti finora adottati.

Può darsi che il Gabinetto di Rudinì fallisca al suo scopo, che è quello di ristabilire l'equilibrio nel Bilancio e di migliorare le condizioni economiche del Paese: ma il fatto solo che si pose un freno alle pazze dilapidazioni e che si riuscì a realizzare un'economia di quasi 70 milioni dovrebbe determinare — senza distinzione di partiti — un più equo giudizio verso degli uomini che lottano quotidianamente e coraggiosamente contro ostacoli e difficoltà che ad altri parvero insuperabili.

E' un errore che riuscirà fatale all'Opposizione quello di credere che l'opinione pubblica possa lasciarsi fuorviare e sedurre dal miraggio di una politica fastosa, incurante delle sofferenze e dei bisogni del Paese, rivolta solo a creare una artificiale grandezza, cui manchi la base salda e sicura del benessere e della prosperità economica.

Poco importa se all'attuale Ministero non sarà riserbato il vanto di compiere la restaurazione finanziaria: altri uomini prenderanno il posto di quelli che iniziarono e condussero a buon punto l'opera faticosa; ma ad ogni cambiamento che potesse avvenire sopravvivrà il volere fermo e tenace di impedire il ritorno di criteri e sistemi di Governo, i cui effetti appaiono oggi così infelici e così disastrosi.

E' per ciò che, pur riserbando ogni giudizio sui provvedimenti che saranno presentati nella prossima Sessione, un alto, patriottico dovere si impone a tutti: quello di incoraggiare gli sforzi del Ministero, ammonirlo e spronarlo, quando si mostri titubante ed incerto, rammentargli qual è la ragione della sua esistenza, appoggiarlo e difenderlo contro la coalizione dei pregiudizi e degli interessi, che costituisce l'ostacolo più formidabile al compimento del programma finanziario ed economico.

All'infuori di questo intento supremo noi non vediamo che dei miseri desideri e delle più misere rivalità personali, che una volta potevano disporre di qualche influenza, ma che oggi sono affatto impotenti a commuovere gli animi e a determinare nuove correnti nell'opinione pubblica. »

Dall'Africa

Roma, 29. I missionari italiani, quasi tutti lombardi, fondarono a Mogodoxo sulla costa dei Somali una stazione commerciale ed agricola.

— Il console Branchi giunto dallo Zanzibar conferma che il viaggiatore Filonardi scoprì un eccellente porto naturale nella costa dei Somali, che ne era fino ad ora sprovveduta.

— Telegrafano da Aden alla *Riforma* in data odierna: Il capo dei somali Godabursi fu insignito da Menelik dei più alti gradi, e fu colmato di doni da Makonnen. Si commenta questo fatto perchè le autorità inglesi di Aden, di Berbera, e di Zeila, volevano che i Godabursi entrassero nella loro sfera d'influenza.

— Ruspoli partito da Berbera il giorno 3 dovette fermarsi dopo la prima tappa perchè un somalo della sua carovana uccise per imprudenza un altro somalo. Ruspoli deve attendere a Berbera che si faccia il processo.

— Si dice che Nerazzini ex residente all'Harrar sarà nominato viceconsole a Zeila

Un ricordo storico di Carlo Alberto

L'altro ieri scadeva il 42° anniversario della morte di re Carlo Alberto in Oporto.

In questa occasione furono pubblicati alcuni ricordi sugli ultimi anni della vita dell'illustre e infelice Monarca.

Noi riportiamo la risposta a un indirizzo della Camera, da cui traspare l'alto patriottismo del Re e la sua fede nel trionfo finale della causa italiana.

La Camera dei deputati, nella tornata del 27 marzo 1849, aveva incaricato una Commissione di cui faceva parte anche l'on. Rattazzi, di recare a Carlo Alberto un indirizzo votato nella tornata stessa. La relazione dell'eseguito mandato porta la firma di Urbano Rattazzi. L'indirizzo venne presentato il giorno 14 maggio, e Carlo Alberto, uditane lettura, rispose così:

« Non so trovare espressioni che bastino per ringraziare la Camera. Essa non poteva fare cosa che tornasse più grata al mio cuore. La di lei dimostrazione mi sarà di perenne consolazione pel rimanente della mia vita. Ho sempre e sopratutto desiderato la stima e l'affetto della Nazione. Ho fatto quanto era in me per il trionfo della causa italiana; nè in ciò fui indotto da considerazione alcuna di personale interesse. Nei diciotto anni del mio regno ho avuto costantemente in mira il maggior bene dei miei popoli: ho procurato di migliorarne gli ordini e le istituzioni: particolarmente ho sempre rivolto il pensiero alla nazionalità ed alla indipendenza d'Italia.

« La guerra che abbiamo sostenuta contro l'Austria era giustissima: bastava a renderla tale il contegno che tenne in addietro quella potenza verso di noi, quando, pure voluta dal Parlamento e da tutta la Nazione, non fosse giustificata dal diritto di rivendicare la indipendenza nazionale. Almeno io fui sempre convinto della giustizia di questo diritto, quantunque, pur troppo, debba confessare che non tutti avessero un eguale sentimento. Questa guerra non poteva nemmeno dirsi imprudente; perchè se, come alcuni corpi, tutti i soldati avessero combattuto nella seconda campagna nel modo stesso che combatterono nella prima, le nostre armi sarebbero state certamente vittoriose.

« Dopo l'infelice battaglia di Novara, nella quale ho più e più volte esposta la mia vita, desiderando d'incontrare la morte, era mia intenzione di ripiegarmi sopra Alessandria e Genova per continuare la lotta: ma i miei generali mi dissero che questa ritirata era impossibile nello stato in cui si trovava il nostro esercito.

« Quindi, costretto di venire a patti col nemico, ho deliberato a preferenza di abdicare, anzichè sottoscrivere condizioni che offendessero l'onor mio; abdicando portavo speranza che il nemico si sarebbe indotto da questo atto a convenzioni meno gravi e meno dure pel paese. Non ostante però la mia abdicazione, se mai sorgesse una guerra contro l'Austria, qualunque sia la potenza da cui le venga mossa, accorrerò spontaneo anche qual semplice soldato fra le file dei di lei nemici. Solo non potrei ritornare in Italia, perchè non voglio colla mia presenza creare ostacoli: colà ho lasciato mio figlio e farà egli.

« L'animo mio è profondamente angosciato per le sventure che pesano sopra l'Italia dopo il rovescio di Novara: ho sentito col più grande cordoglio i tristi casi di Brescia e di Bergamo; la miresanda sorte dei Lombardi e dei Veneti mi affligge vivamente il cuore.

« In mezzo a tante cause di dolore l'animo mio si solleva d'alquanto allorchè ricordo le prove di valore che diedero, negli ultimi fatti, molti ufficiali, ed alcuni corpi, fra i quali mi è grato particolarmente menzionare l'artiglieria piemontese e la lombarda. Mi solleva del pari il pensiero e la speranza che, venendo maggiormente diffuso il sentimento di nazionalità e di indipendenza, si conseguirà un giorno ciò che io ho tentato. Questo è il voto che nel mio ritiro faccio costantemente per l'infelice mia patria. »

Contro la sicurezza dello Stato

In seguito all'arresto avvenuto a Como della signora Fustinoni, proprietaria di una litografia e del direttore dello stabilimento sig. Alani, testè ritornato dall'America, accusati di aver mandato a potenze straniere i disegni dei rilievi dei forti della difesa costiera di Genova e Spezia, fu pure arrestato in Genova certo Carlo Köpke d'anni 35 di Münster nella Prussia renana, impiegato all'ufficio idrografico, quale incisore litografico.

Il Köpke mandava copia dei disegni della fortificazione costiera a due impiegati della litografia Fustinoni, di Como, i quali, a quanto dicesi, li vendevano alla Francia.

Il Köpke, uomo intelligente, istruito percepiva uno stipendio mensile di 625 lire. Ha moglie ed una figlia. Trovavasi a Genova da circa un anno.

Del Köpke, circa un mese addietro si occupò tutta la stampa genovese in seguito ai maltrattamenti ed alle sevizie che lo stesso faceva subire ad una sua ragazzina di pochi anni.

Fu un grido generale d'indignazione, tanto che l'autorità di P. S. se ne immischiò, ed il Köpke venne deferito all'autorità giudiziaria.

Anzi si diceva che dopo quel fatto il Köpke era stato licenziato dall'ufficio idrografico.

La voce però era insussistente, poichè il Köpke continuò ad occupare il suo posto fino l'altro giorno.

Pare però che tutto quest'affare di *tradimento* si ridurrà a nulla.

Infatti si telegrafa da Roma in data 28:

« Al Ministero della Marina si afferma che il fatto di Como riguardo i piani di difesa, non ha grave importanza. »

E da Como pure sotto la stessa data:

« La nostra Questura arrestando la vedova Fustinoni e gli operai prese un grosso granchio.

Non trattasi di rivelazioni di segreti di Stato. Carlo Köpke, litografo a Genova, spediva qui i disegni per l'esecuzione della pianta di quella città in occasione delle feste colombiane.

La prova del fatto sta in ciò, che le pietre litografiche sequestrate rappresentano appunto la conformazione di Genova; le fortezze vi sono disegnate per la sola posizione e struttura interna.

Stasera tutti gli arrestati vennero rimessi in libertà.

Non venne però posto il libertà il Kopke, che sarà processato, essendo proibito dalla Legge l'estrarre copie dei disegni, che si conservano nell'ufficio. »

Noi siamo ben contenti che invece di un tradimento si tratti d'un eccessivo zelo della questura di Como, ma non possiamo astenerci dal fare le nostre meraviglie che siasi ricorso ad uno straniero, pagandolo *colla cospiqua somma di lire seicentoventicinque mensili* e affidandogli un lavoro abbastanza delicato.

Secondo, dunque, quelle brave persone dell'Ufficio idrografico di Genova, gl'incisori litografici italiani sono buoni a nulla. Via, ci sembra un po' grossa, anzi marchiana.

Il raccolto del frumento

In Italia. — Le prime notizie giunte al Ministero d'agricoltura sul raccolto del frumento in Italia sono favorevolissime e supererebbe di quarantacinque milioni di ettolitri il raccolto dell'anno passato. In tal modo occorrerà importare solo una piccola quantità di grano. Quivi continuerà, e probabilmente si accentuerà, per questa parte, la minore entrata dei dazii doganali, mentre invece si avrà forse beneficio nelle tasse di consumo.

In Ungheria. — I raccolti granarii di quest'anno in Ungheria saranno pur troppo inferiori, eccettuato quello dell'avena, ai raccolti dell'anno scorso. Si calcola il raccolto del frumento da 32 a 33 milioni di centinaia metriche, mentre l'anno scorso fu di cent. met. m. 41.11; quello della segala di mil. 7.5 di confronto a mil. 14.67 nell'anno scorso; quello dell'orzo da 11 a 12 milioni, mentre l'anno scorso fu di mil. 17.07; infine quello dell'avena da 10 a 11 milioni di cent. metriche di confronto a milioni 8.26 nell'anno scorso.

---

1 Appendice del GIORNALE DI UDINE

I Riformisti
nella storia del Risorgimento italiano

Le sollevazioni parziali del 1843 e 44, i moti cioè di Romagna e l'eroico tentativo dei Bandiera, inspirati dalle dottrine e dall'apostolato del Mazzini, erano stati soffocati nel sangue, repressi con sentenze di morte, con incarcerazioni ed esilii. Ma tutte queste sventure, in luogo di far cadere gli animi dei liberali, li accendevano maggiormente, spingendoli alle imprese più disperate.

I Romagnoli già riparati in Toscana, daccordo coi comitati interni, davano opera a nuovi apparecchi, cosicchè la congiura abortita due anni innanzi, fu rinnovata in Romagna, nel 1845. Anche questa volta però la polizia mandò a vuoto i meditati disegni, giacchè, venuta a cognizione, mediante lettere intercettate, della progettata sollevazione, arrestò i capi della congiura; i quali condotti a Roma e rinchiusi nel castel Sant'Angelo, furono condannati alla pena capitale.

Per fortuna la sentenza non fu subito eseguita, sicchè gli arrestati, alla morte di Gregorio XVI, vennero compresi nell'amnistia generale concessa dal suo successore Pio IX ai detenuti politici. Intanto il cardinale Massimo richiamava da Ravenna a Bologna la commissione militare, la quale con giudizio sommario condannò sessantasette cittadini sospetti d'aver partecipato alla congiura. Vi furono due sentenze di morte, molte condanne alla galera, confische ed esilii.

A tanta provocazione gli animi si ribellarono, ed i cospiratori sfuggiti alle unghie della polizia, argomentando dall'eccitazione generale esser giunto il momento di tentare una levata di scudi, divisarono di fare un colpo di mano su Rimini.

Bisogna notare che fin dal 1831 le cinque maggiori potenze d'Europa avevano indirizzato al governo pontificio un *memorandum* nel quale raccomandavano le riforme più necessarie a rendere meno assurda e meno intollerabile la sua costituzione. Prima dunque di tentare l'attuazione dell'ardito progetto escogitato, i liberali pensarono di pigliare ad impresa dei loro moti l'esecuzione di quel *memorandum*, sperando per tal guisa di rendersi propizie le altre nazioni e di costringere quasi ad una indiretta complicità nei loro tentativi, la violenza dei quali doveva risultare abbastanza giustificata dall'insanabile malvagità del governo. Di qui il celebre Manifesto di Rimini, opera di Luigi Carlo Farini, e il grido di guerra di Pietro Renzi e dei compagni suoi sollevatisi in Rimini nel settembre del 1845. Questo moto aveva diramazioni assai vaste, ma furono prontamente e con facilità troncate, e l'episodio più importante, dopo quello di Rimini, fu il combattimento avvenuto alle Balze fra la banda di Pietro Beltrami, respinta nella Toscana, ed i pontifici.

***

Poco tempo innanzi allo scoppio della sollevazione, Massimo d'Azeglio avea percorse le Romagne e cercando con ogni mezzo di calmare gli animi bollenti dei Romagnoli e di dissuaderli dal tentare un'impresa intempestiva, che non avrebbe prodotto altro effetto se non quello d'offrire nuove vittime alle feroci vendette del governo, e d'aggravare le condizioni, già troppo misere, del loro paese.

Avvenuto il moto e seguite le repressioni, nel 1846 il d'Azeglio pubblica in Firenze un suo scritto intitolato « Degli ultimi casi di Romagna » nel quale, ponendosi tra gli oppressi e gli oppressori, mentre disapprova la condotta dei primi, svela, dall'altro canto, al mondo civile e cristiano le brutture del governo di Roma.

« I casi di Romagna, egli dice, sono un episodio della questione dell'indipendenza italiana, questione che tanto più fervidamente viene agitata nel segreto dei cuori e dei colloqui, quanto più severamente le è vietato di palesarsi in liberi discorsi ed in libere dimostrazioni, questione che ogni giorno più si estende, accendendosi anche in quella parte del popolo italiano che, mal osservata, sembra inerte e senza pensiero di sè stessa: questione che deve agitare ogni nazione a cui sia stata rapita la celeste eredità lasciatale dal padre comune di tutti gli uomini, l'indipendenza; questione finalmente che può paragonarsi ad una gran mina scavata sotto l'intera penisola, alla quale non s'ha diritto dar fuoco senza il consenso e l'approvazione dei più, tanto meno poi per desideri o patimenti parziali. »

Ed è appunto in quest'operare senza un accordo comune ch'egli riprova i moti isolati e regionali, come quelli che riescono vani ed inutili, non solo, ma anzi dannosi egualmente a quelli che li tentano ed a coloro che potrebbero non averli approvati o non avervi preso parte in nessun modo. Per l'amore della patria comune e per la causa santa del loro riscatto gli Italiani devono mantenersi pazienti, costanti nel soffrire, finchè non sia giunto il momento di riunire le forze sparse e di adoperarle col consenso e concorso unanime di tutte le popolazioni della penisola: chi spreca queste forze preziose in moti intempestivi e parziali, anche se mosso dalle più buone intenzioni, è colpevole verso la patria.

« Ma se dopo aver detto ai Romagnoli: « Voi non avete saputo soffrire » continua il d'Azeglio, non dicessi agli uomini di Roma: « Voi foste iniqui con essi » che nome meriterei? » E qui passa in rassegna una per una tutte le colpe, tutte le iniquità, tutte le turpitudini del governo papale, e cerca di mostrargli a quali pericoli vada incontro seguitando a mantenersi in una posizione così odiosa, usando ancora la politica così inumanamente reazionaria e repressiva fino allora adoperata.

Pure non ammette, per il momento, nè la possibilità nè la necessità d'una radicalissima riforma, e consiglia una « prudente degradazione, condotta dall'amore del giusto, da volontà ferma e da somma lealtà di propositi. »

E conclude: doversi usare dagli italiani prima il coraggio civile per ottenere dai governi miglioramenti, istituzioni e temperate libertà, poi il coraggio militare, per ottenere l'indipendenza, quando Dio vorrà loro concedere l'occasione. « Protestare contro le ingiustizie apertamente, pubblicamente, in tutti i modi e in tutte le occasioni possibili, è la formola che esprime la maggiore necessità dell'epoca attuale in Italia, il mezzo più utile e di più potente azione quanto al presente.

La prima, la maggiore protesta —

I forti di sbarramento del San Gottardo

Lo sbarramento della strada dall'Italia alla Germania per il San Gottardo sarà ben tosto un fatto compiuto. Il Genio svizzero procede attivamente alla creazione della difesa.

Così, affermasi nei circoli militari svizzeri, sarà difficile, se non quasi impossibile di rinnovare il tentativo di Souvaroff nelle campagne del 1799. Si ricorda che a quell'epoca, l'armata russa venendo d'Italia, cercava di guadagnare il lago dei Quattro Cantoni per la vallata della Reuss onde congiungersi agli austriaci. La debole divisione francese del generale Lecourbe non potè difendere il colle del San Gottardo, sprovvisto di fortificazioni; ma essa sbarrò ai russi l'accesso al lago dei Quattro Cantoni.

Souvaroff si gettò allora nei ghiacciai del Muottathal, ove la sua armata, sempre perseguitata, fu decimata da freddo, fame e miseria (settembre-ottobre 1799).

Al San Gottardo, oggi, i forti di arresto del Fondo del Bosco e del Matto Bartola sono provveduti del loro armamento: i loro accasermamenti sono al completo. Delle truppe li hanno occupati dopo il principio dei corsi d'istruzione. Si è elaborato un piano di difesa del San Gottardo colla fanteria.

Al passo del Furk si continuano i lavori di rottura delle rocce colla mina per avere il materiale che serva al lavoro da fare sopra i Galèisbutten.

Il materiale d'artiglieria e di corazzamenti stanno per essere consegnati, e gli accasermamenti sono terminati.

I lavori non sono meno avanzati al passo dell'Oberalp; la strada del Riarmpass è terminata.

Ad Andermatt, i lavori di diroccciamento e di muratura del forte del Bühl, uno dei più importanti del sistema difensivo, sono quasi terminati. — S'è cominciata la costruzione interna. Le corazze non sono state montate che in parte, perchè la loro consegna subì un ritardo.

Tra Uri e Altkirch, la galleria di fianco è terminata: l'artiglieria è montata.

Al forte del Baetzberg, parimenti importantissimo, si cominciano attualmente i lavori di montatura delle corazze. La strada d'accesso del Baetzberg, è terminata, salvo una piccolissima tratta. Un *blockaus* è in costruzione sul Brilckvald. Il forte del Baetzberg è a circa 300 metri di basso in alto del forte del Bühl.

Dei tre milioni votati per le fortificazioni del S. Gottardo, L. 2,500,000 furono già spese.

A Bellinzona e a S. Maurizio nel Vallese si limiterà a fare i lavori più indispensabili.

Al Luziensterg (Grigioni) si continueranno i lavori di riparazione cominciati nel 1890.

Un disastro finanziario a Bari

La Banca Ferrari sospese i pagamenti, il direttore è irreperibile. I procuratori presentarono i registri al Tribunale; il vuoto ascenderebbe a lire 300,000; dicesi danneggiata la *Banca Nazionale*, che accordavale il massimo fide.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 luglio 1891	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	30 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.4	746.7	747.3	746.3
Umidità relativa	66	60	76	63
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad.	—	—	29.4	14.4
Vento (direz.)	—	S	W	—
Vento (vel. k.)	—	7	10	—
Term. cent.	25.0	26.2	20.4	21.4

Temperatura { massima 27.8 / minima 18.6

Temperatura minima all'aperto 17.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 29:

Venti freschi meridionali nell'Italia inferiore — Settentrionali nell'Italia Centrale e superiore — Temporali al Nord — temperatura ancora in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Interessi comunali. Nella seduta che il Consiglio terrà il giorno 7 agosto p. v. verrà in discussione il progetto, presentato dalla Giunta Municipale, per la separazione delle acque della lavanderia dell'Ospitale da quelle della Roggia, progetto che verrà accolto con molto favore dalla cittadinanza.

Ecco la relazione:

E' da molto tempo che con insistenza e con giusto fondamento si reclama affinchè le acque le quali sono o possono essere inquinate dalla lavanderia del Civico Spedale, rimangano separate e sieno smaltite in modo da restare sottratte in via assoluta ad ogni altro uso.

E' fermo convincimento della Giunta Municipale che si debba provvedere immediatamente ad uno stato di cose seriamente dannoso alla pubblica salute, togliendo la lavanderia dell'Ospitale dalla Roggia come oggi si trova, dal momento che non serve per il solo risciacquamento dei panni sottoposti al ranno, e impedendo che il roiello derivato dalla Roggia nell'interno dell'Ospitale, continui a servire, come oggi, per la grossa pulizia del Macello e per utenze private.

E' necessario isolare affatto la Roggia dall'Ospitale, ed il roiello, che esce da questo, dal Macello e dalle derivazioni private.

Il progetto che in oggi la Giunta si è creduta in obbligo di presentare, detto scopo pienamente raggiunge, mediante le opere che hanno i seguenti obbiettivi:

I° Separazione delle acque che si introducono con speciale derivazione nell'Ospitale da quelle destinate alla pulizia dei locali del Macello ed agli Utenti privati in Via Gorghi e Cussignacco, erogando queste ultime interamente dalla Roggia con apposito acquedotto da costruirsi esclusivamente a tale intento:

II° Riduzione del roiello oggi esistente in modo che debba servire soltanto ad uso della lavanderia dell'Ospitale, ed a raccogliere tutte le acque che hanno servito per il bucato, e le risciacquature, e ad ogni operazione di pulizia, conducendo poi tutte queste acque mediante conduttura sotterranea a scaricarsi nella Chiavica della Via Cussignacco la quale conduttura servirà pure a dare scolo alle acque piuviali della Via Gorghi:

III° Interramento del fosso in Via Gorghi lungo l'orto dell'Istituto Tecnico:

IV° Costruzione nel Cortile dell'Ospitale del nuovo lavatoio:

V° Costruzione di una staccionata per chiudere il tratto del Cortile suddetto che è aperto sulla Roggia, nello scopo d'impedire che in questa si faccia abusivamente qualsiasi lavatura.

Questo progetto è il risultato di studi diligenti e accurati perchè i lavori rispondano pienamente allo scopo, e stabiliti in modo che gli utenti privati non vengano a soffrire diminuzione nella quantità d'acqua cui hanno diritto.

Il medesimo venne anche sviluppato d'accordo colla rappresentanza del Consorzio Roiale, e da questa approvato.

Inoltre fu l'oggetto di speciali richieste da parte dell'ammistrazione dell'Ospitale, desiderosa essa pure, che alla fine sia soppressa una causa molto seria d'insalubrità delle aqcue tanto della Roggia, che di quelle dei più volte menzionati utenti privati.

La spesa prevista per mandarlo ad effetto è determinata come segue:

I° per la nuova condotta a tubi di cemento — Portland, ad uso esclusivo dei privati e del Macello L. 906.12

II° riduzione del Roiello esistente ad uso esclusivo della lavanderia dell'Ospitale. Chiavica sotteranea di condotta delle acque fino a quella di Via Cussignacco, con bocchetti per raccogliere le acque piovane lungo la Via Gorghi, e interramento del fosso lungo l'orto dell'Istituto Tecnico » 1,367.74

III° Costruzione di un nuovo lavatoio per l'Ospitale sul Roiello » 565.73

IV° Staccionata in legno per chiudere il tratto aperto sulla Roggia del cortile dell'Ospitale » 352.34

in tutto L. 3,191.93

Deduzioni per materiali ritraibili da demolizioni » 50.70

prezzo a base d'asta L. 3,141.23

In mancanza di speciali stanziamenti in Bilancio è indicato per l'indole del lavoro di valersi dei fondi disponibili e non ancora impiegati, per costruzione di Chiaviche.

L'urgenza e necessità sono manifeste, per cui alla Giunta non resta che d'invitare il Consiglio a deliberare come segue.

E' approvato il progetto di sistemazione del Roiello dell'Ospitale Civile in Udine e delle diramazioni dello stesso, separando dalla Roggia e dalla condotta per il pubblico Macello e per ogni altra utenza privata, le acque che servono alla lavanderia del detto Istituto, il tutto come indicato nella presente relazione, ed è incaricato il Sig. Sindaco di mandarlo ad esecuzione colla spesa di lire 3141,23, decretando inoltre che l'asta segua a termini abbreviati.

La spesa starà a carico dello stanziamento ancora non impegnato per costruzioni di Chiaviche inscritto fra i residui passivi del Bilancio 1891 Tit. II. Categoria V. Restanze partita progressivo 15.

Magazzino cooperativo di consumo

L'*Associazione generale fra gl'impiegati civili delle pubbliche amministrazioni in Udine* ha pubblicato un manifesto che annunzia la costituzione del *magazzino cooperativo*, il cui scopo è di assicurare ai soci l'acquisto dei generi, garantiti per qualità e salubrità, al prezzo minimo del mercato, con la partecipazione a fin d'anno sugli utili della istituzione nel ragguaglio dei rispettivi consumi.

Le altre condizioni principali sono le seguenti:

Ammissione di Soci per qualunque classe di persone, purchè non abbiano interessi contrari alla nuova istituzione — Formazione del capitale sociale mediante azioni di lire venti cadauna, e in numero illimitato. — Facoltà agli aderenti di impegnarsi fino alla concorrenza di n. tre azioni. — Obbligo di antecipare (anche in più rate) almeno tre decimi delle rispettive sottoscrizioni. — Costituzione formale della Società per l'esercizio del magazzino cooperativo di consumo entro un mese, semprechè le sottoscrizioni raggiungano n. 500 azioni e non meno di n. 300 Soci, i quali con le loro famiglie rappresentino un complesso di consumatori adulti non inferiore a 600 — Assegnazione del 10 per cento sugli utili del magazzino a vantaggio della Società che ne promuove la istituzione, la quale resta vincolata a destinare tale profitto al solo scopo di agevolare il Credito ed il risparmio fra gli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni, inscritti in questo sodalizio. — Impegno della Società fra i pubblici funzionari di favorire il buon andamento del magazzino oltrechè con ogni possibile mezzo morale, anche col proprio concorso materiale, contribuendo nella spesa per l'affitto dei locali ad uso del magazzino — sia per lo spaccio, che pei depositi, e per l'ufficio di amministrazione e controllo — fino all'importo di L. 300 annue, ed anche concedendo l'uso gratuito della sala nella propria sede per le assemblee generali.

Si dà avviso a chiunque lo creda del proprio interesse, che dalla pubblicazione del presente (20 luglio) e fino a tutto il mese di agosto p. v. a mezzo di appositi incaricati si ricevono le sottoscrizioni ed i versamenti delle azioni per il capitale del magazzino suddetto nella sede di questa Società Palazzo Cernazai, in tutti i giorni anche festivi dalle ore 5 alle ore 8 pomeridiane.

Sono firmati, per il presidente: Gennari rag. Giovanni. — Il Comitato promotore: Basso ing. Rinaldo, Veneroni rag. Giuseppe, Landini ing. cav. Francesco, Turola ing. Costante, Mason Giuseppe, Marchesini ing. prof. Giorgio — Abolafio prof. Giuseppe. — Il segretario Cenedese dott. Vittorio.

La giovinetta Elisa Comuzzi, che, mercè la colletta generosamente iniziata dalle *signore del Comitato* per gli ospizi marini potè recarsi a Venezia per subire importante operazione oculistica per salvare la vista minacciata, ci prega di ringraziare doverosamente le generose persone che le prestarono tanto efficace aiuto. E ringrazia in pari tempo con animo riconoscente il valente professore *dott. Gosetti* che con premura ed amorevolezza pari alla sua fama, eseguì l'operazione e la cura nell'Ospitale di Venezia, con pienissimo successo.

I pacchi postali dall'estero. Il ministro delle poste disporrà che gli uffici di posta, incaricati dello sdaziamento dei pacchi, acconsentano che vengano operati i tagli dei campioni di stoffe provenienti dall'estero per pacco postale ogni volta che sia stata fatta dai mittenti analoga annotazione sulle dichiarazioni in dogana.

Per i pacchi ordinari poi, che siano indirizzati nelle città di Torino, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Genova, pei quali i mittenti non avessero fatta sulle relative dichiarazioni in dogana l'annotazione predetta, gli uffici di posta presso le dogane delle citate località faranno sospendere lo sdaziamento ed avvertiranno i destinatari affinchè si rechino alla dogana, per ridurre, se lo credono, mediante opportuni tagli i campioni inservibili ad uso diverso da quello cui sono destinati.

I redditi di ricchezza mobile. L'amministrazione centrale delle imposte dirette ha invitato gli intendenti di finanza perchè nell'imminente nuovo accertamento dei redditi di ricchezza mobile pel biennio 1892-93, rivolgano la loro attenzione agli amministratori e sequestratari giudiziari, ed ai curatori di fallimenti, i redditi dei quali, finora furono ritenuti come redditi professionali, compresi nell'accertamento ordinario, mentre, invece, è assodato che le funzioni esercitate da codesti signori sono ora più che mai sorgente di lucri non indifferenti.

Contro i facchini friulani a Trieste. Leggiamo nell'*Indipendente*:

Ieri l'altro nel pomeriggio, verso le ore 4, sette od otto facchini fra i quali due o tre slavi, recatisi al Porto nuovo ove lavoravano 24 braccianti fra triestini e friulani per conto della ditta fratelli Zevelechi pretesero da un rappresentante di questa che i facchini friulani venissero tosto licenziati.

I dimostranti visto però che il rappresentante di quella ditta non era disposto di cedere ai loro desideri, incominciarono a tumultuare e minacciare.

Intervenute le guardie, queste arrestarono il caporione, che è certo Giovanni Bergamasco.

Paolo Gaspardis. Avverte che, al sempre svariatissimo assortimento di stoffe per uomo (di cui assume dare i vestiti fatti) alla novità per signora, alla biancheria, al ricco deposito in stoffe per mobili, cortinaggi, tappeti, zerbini ecc. *ha ora aggiunto l'articolo di stoffe in crine per mobili e vetture.*

Musica a Pordenone. Ci scrivono da Pordenone in data 29 corr.:

Benchè da poco tempo costituita la « Società orchestrale di Pordenone », domenica 2 agosto p. v. alle ore 5 pom. nel salone della *Stella d'oro*, gentilmente concesso, avrà luogo il primo saggio della Scuola d'arco con il seguente *programma:*

1. C. Dancia - *Preludio e Romanza*, soli archi.
2. J. Piot - *Scènes Enfantines* « Caresses Maternelles » per violino con accompagnamento di Piano, eseguito dal sig. R. Gasparinetti.
3. Dalbesio-Melodia « Sempre a Te! » per violoncello con accompagnamento di piano eseguito dalla signorina A. Casal.
4. *a*) A. Simon - *Berceuse* con sordina; *b*) C. Bohm - *Gavotta* per violino, con accompagnamento di piano, eseguiti dalla signorina E. Casal.
5. J. Piot - *Scènes Enfantine* « Arlequin » per violino con accompagnamento di piano, eseguito dal signor G. Furlan.
6. J. Piot - *E chos d'Espagne*, per due violini con accompagnamento di piano, scritto appositamente dal celebre prof. Piot di Parigi e dedicato al prof. sig. Verza, eseguito dalla signorina E. Casal e sig. P. Belluzzi.
7. J. Piot - *Berceuse* per archi con sordina e accompagnamento di piano.

NB. Accompagnerà al piano il sig. maestro C. Carradori.

Sig. Giacomo Verza, *maestro direttore.*

Le cure della Presidenza della Società e quelle dell'ottimo maestro Verza, prodigate con amorevole premura alla Scuola, ci sono arra della serietà della istituzione, del bene che può arrecare al paese, nonchè dell'esito che potrà avere questo saggio, del quale non mancherò d'informarvi. *m.*

La bufera di stanotte. Ieri durante il giorno il tempo si conservò bello, ma verso sera dei grossi nuvoloni si addensarono tutt'intorno all'orrizzonte formando una gran cappa plumbea, che non prometteva nulla di buono.

Alle 7.30 cominciò a piovere prima lentamente, aumentando sempre grado a grado.

Dopo le 8 la pioggia dirotta si trasformò in fortissimo acquazzone con accompagnamento di tuoni e saette che attraversavano il cielo da tutte le parti. Ci fu anche qualche rafica di vento, ma di breve durata.

A Feletto Umberto il fulmine penetrò, bucando il tetto, nella stanza d'una casa ove dormiva una ragazza, incendiando il pagliericcio e il letto; la ragazza rimase sorda. Quindi il fulmine entrò nella sottoposta stalla e uccise una vacca.

I fulmini scaricatisi in aperta campagna devono essere parecchi.

Furti. Di giorno dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Tavagnacco Giovanni da S. Giovanni di Manzano, alcuni ignoti rubarono da un armadio L. 10.

In Gemona mediante scalata dalla casa disabitata di Forgiarini G. B alcuni ignoti rubarono due canne da fucile del valore di L. 30.

Le solite trascuranze imperdonabili. I coniugi De Marco, in Moimacco, abbandonato in pubblica via il figlio Marco d'anni due, questi avvicinavasi per trastullo ad un torrente e cadutovi, rimase affogato.

Affogato. Miotti G. B. contadino da Pravisdomini, volendo attraversare il Sile, travolto dalle onde affogava.

Truffa. A Spilimbergo fu arrestato per richiesta di questo ufficio di P. S. certo M. R. per truffa di L. 4900 circa, avendo con raggiri carpito ad un suo creditore il titolo di liberazione del suo debito.

Arresto. Pindo Rodolfo falegname da Treppo Grande fu arrestato in Cassacco dovendo scontare 4 mesi di detenzione per appropriazione indebita.

IN TRIBUNALE

Udienza del 30 luglio 1891

Bellò Nicolò di Udine venne assolto per recesso di querela.

Ugolini Giulio di Udine imputato di oltraggi ad un vigile Urbano venne condannato a 20 giorni di reclusione.

---

questa è la parte più nobile di tutto il programma — la prima, la maggiore protesta dev'essere contro l'occupazione straniera in favore del pieno possesso del nostro suolo, della nostra nazionalità e indipendenza. »

Quanto alle cospirazioni, da cui il d'Azeglio cercava dissuadere gli Italiani, molti fatti sono inesattamente riferiti, molti giudizi ingiusti; ma, come atto politico, quel libro fu il degno inizio di una carriera scritta in cifre di gloria nei fasti del risorgimento italiano.

***

Già prima che il d'Azeglio esponesse e propugnasse pubblicamente tali teorie, subito dopo l'impresa fallita del Mazzini sulla Savoia, certi disegni moderati e pacifici, in apparenza almeno, avevano cominciato a farsi strada negli animi di molti: si sentiva il bisogno di riunire gli sforzi comuni per strappare dapprima ai principi riforme amministrative e politiche, onde poi, di concessione in concessione, di riforma in riforma, arrivar passo passo al conseguimento dell'ideale glorioso e sublime della unità, libertà e indipendenza della patria.

E' questo un momento storico assai notevole nel nostro risorgimento; è un periodo necessario di transizione tra le superbe illusioni sfumate nei tentativi, non inutili certo, ma sventurati delle sollevazioni parziali, tra l'idealità troppo alta e troppo difficilmente attuabile del programma mazziniano, ed un concetto più moderato e modesto, più pratico e solido e più immediatamente utile d'un miglioramento presente che, all'occasione, potesse pure fornire mezzi potenti di difesa ed anche di offesa quando i tempi fossero propizi e maturi per la prova suprema; è insomma l'anello di congiunzione tra il Credo della *Giovine Italia* e la cautela della politica ragionata, sistematica, prudentemente audace — mi si passi il bisticcio — del conte di Cavour.

E se nel fine divergono, nei mezzi di attuarlo, tanto le teorie del Mazzini, quanto quelle dei Riformisti s'accordano nel riconoscere la necessità di una educazione, d'una rigenerazione morale e civile in ogni classe sociale, perchè lo scopo ultimo dell'Unità e dell'Indipendenza d'Italia si possa conseguire, e, conseguito, durevolmente mantenere.

I sinistri toccati alle imprese tentate dal Mazzini, avevano dimostrato il lato debole del programma dalla *Giovine Italia* propugnato, avevano colla triste esperienza reagito fortemente sugli entusiasmi fervidi ed eroici di pochi anni innanzi, producendo un abbattimento, una prostrazione funesta negli animi degli oppressi; non è dunque da meravigliare se d'allora in poi, questa, abbandonata da molti seguaci finì per diventare dottrina più che associazione politica. D'altra parte, il nuovo programma moderato che sosteneva il principio: « *non più rivoluzioni ma riforme, e la guerra dell'indipendenza non sia bandita dal popolo, sibbene dai principi e da essi capitanata* » per le condizioni dei tempi e il succedersi degli avvenimenti, doveva alla fine prevalere, e prevalse realmente, preparando in tal guisa la spinta, le occasioni ed i mezzi a Carlo Alberto prima e poi a Vittorio Emanuele di mettersi a capo della guerra santa della patria.

E' l'evoluzione dell'idea nazionale, che, iniziata colle cospirazioni, colle sètte, coi moti e le rivoluzioni parziali, procede colle idee dei riformisti; indi si svolgerà colla politica del Piemonte, continuando colle guerre dell'indipendenza; sembrerà raggiungere per un momento il massimo suo sviluppo coll'ingresso delle truppe italiane in Roma e la proclamazione del regno d'Italia. Non è però che in apparenza cessata; in istato latente si svolge ancora e non potrà dirsi compiuta che quando la bandiera italiana sventolerà gloriosa sulle ultime cime delle Alpi Giulie, sulla torre di San Giusto e nella patria di Garibaldi, nella isola nostra di Corsica e sulle fortezze formidabili di Malta. Quando?.... *(Continua).*

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi 30 corr. alle ore 8 p. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia « Aroldo » — Verdi
3. Valzer « Rugiada del mattino » — Fahrbach
4. Quartetto « Rigoletto » — Verdi
5. Centone « Lohengrin » — Bijer
6. Polka — Waldteufel

Al Friuli questa sera grande concerto vocale istrumentale. Viene replicato il sceltissimo ed applauditissimo programma di ieri sera.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Cedole della rendita italiana. Col 1° di agosto p. v. le r. dogane sono autorizzate a ricevere le cedole del consolidato 5 per cento, scadenti al 1° gennaio 1892, in pagamento dei dazi doganali d'importazione.

E' evidente il beneficio che questa disposizione offre ai portatori di titoli del nostro consolidato, antecipando loro gli interessi di cinque mesi e ammettendo che le cedole siano impiegate come moneta metallica nei pagamenti dei dazi.

L'effetto poi che il Ministero del Tesoro se ne ripromette, è quello di combattere la biasimevole speculazione della incetta delle cedole della rendita italiana per l'esportazione all'estero.

Prezzi delle merci sui principali mercati d'Europa, d'Asia e d'America. — L'Agenzia Stefani ha istituito un bollettino poligrafato contenente le mercuriali delle merci delle più importanti piazza del mondo. Il bollettino è giornaliero e costa lire venti all'anno. Nell'ufficio della Camera sono a disposizione del pubblico alcune copie di saggio di quesla pubblicazione economica.

LIBRI E GIORNALI

Il signor Umberto Camuzzoni scrive nell'ultimo numero del « Bollettino Agrario Veronese »:

« Leggemmo in questi giorni, col maggior interesse, « Le norme didattiche per l'insegnamento dell'agraria nelle scuole elementbri rurali », norme dettate, con rara chiarezza, da quell'esimia istitutrice che è la Signora Isabella Toffaloni di Cividale.

« Con delicato pensiero, essa volle dedicare il pregevole suo lavoro, già premiato al Concorso Agrario Regionale Veneto tenutosi nel 1889 nella nostra Città ed approvato dal Consiglio scolastico di Potenza, all'egregio suo maestro il prof. F. Viglietto, il quale si ebbe così una meritatissima prova di stima dalla gentile sua allieva, la colta sua autrice, di un libro che noi desidereremmo vedere nelle mani di tutti i docenti elementari.

« Voglia essa gradire le nostre più vive congratulazioni. »

AL CUORE

Oh maledetto muscolo incosciente,
Stupida spugna di bestialità:
Tu palpiti, tu fremi, e sai di niente,
Ma suggerisci la più gran viltà.

Io di obliar ti chiesi la dolente
Storia amorosa che soffrir mi fa,
E tu persegui dolorosamente
Lo spento sogno di felicità.

Tu palpiti, tu fremi, e non comprendi
Che il tuo ritmo è una tragica ironia,
Che il tuo fremito affretta l'ultim'ora.

Ma mentre del passato tu riaccendi
I bei ricordi de la storia mia,
Io ti mando di corsa a la malora.

GIULIO CESARI

Una partita a scacchi originalissima

La partita a scacchi raccontata da Rabelais e nella quale i pezzi del giuoco erano rappresentati da dame e cavalieri, è stata testè ripetuta in Inghilterra; ad Hastings, in una festa di beneficenza, da trentadue personaggi, appartenenti all'*élite* della società inglese.

I giuocatori erano i signori Moresby Chinnery ed Everard Fielding.

I due re, le due regine, le torri figurate da quattro dame, i cavalli, gli alfieri, i pedoni, portavano dei costumi di una ricchezza incomparabile, disegnati da un artista di vaglia. Durante questa partita animata, un'orchestra eccellente di dilettanti, appartenenti pure alla migliore società, eseguiva scelti pezzi di musica.

Linciato tre volte

Un dispaccio da Milano (Tennessee-Stati Uniti) annuncia la morte d'un singolare personaggio, Garrett Hume, che era stato linciato tre volte, nel corso della sua vita avventurosa, ma che ogni volta era sfuggito alla morte, grazie ad uno stratagemma probabilmente unico nel suo genere.

Hume era impiegato, or sono diciotto anni, come semplice guardiano di bestiame nella fattoria d'un ricco allevatore del Texas. Ora poco tempo appresso, diveniva lui stesso allevatore e non si tardò a constatare nella rigione questa strana coincidenza: che egli si arricchiva rapidamente a misura che le mandre dei suoi vicini diminuivano in seguito a disparizione de' capi del loro bestiame.

Questo avendo suscitato una certa agitazione, Hume disparve per parecchi giorni. Si sa ora che era andato a Gelveston a farsi mettere nella gola un tubo d'argento. Fatto sta che al ritorno alla sua fattoria, Hume fu preso una notte dai Vigilanti, che lo appesero ad un albero. Ma il suo tubo d'argento lo salvava ed egli andava a ricominciare il suo sistema d'allevamento in un'altra parte del Texas, ove non tardava parimenti a farsi linciare per la seconda volta.

Questo strano allevatore andava allora a stabilirsi presso la frontiera del Messico; ma là arrischiò d'essere linciato sul serio, perchè i Vigilanti, dopo averlo impiccato la notte, incaricarono qualcuno di loro di sorvegliarlo fino al levar del giorno. Tuttavia un negro avendo tagliata la corda ancora in tempo, Hume si rifugiava al Messico, e non tornava agli Stati Uniti che dopo qualche anno.

Particolare curioso: fu il suo apparecchio che l'aveva salvato tre volte dal patibolo del giudice Lynch, che fu causa della morte di Hume, ossidandosi a lungo andare e spostandosi.

Una nuova lampada elettrica economica

Il capitano Walter, appartenente all'armata tedesca ha inventato una nuova lampada elettrica sopprimente i fili di platino, rimpiazzandoli con rame e con ferro. Gli esperimenti diedero sorprendenti risultati. Pare che il prezzo di costo della luce elettrica diminuirà coll'adozione della lampada Walter, il cui prezzo è minimo.

Una viaggiatrice africana

E' arrivata a Tunisi la viaggiatrice Scheber, la quale si è prefissa di attraversare a piedi la Tunisia, la Tripolitania ed il deserto d'Egitto impiegandovi 14 mesi.

Telegrammi

Vittorio Emanuele a Londra

Londra, 29. Al pranzo di sessanta coperti alla Mansion House, il lord Mayor dopo aver brindato alla Regina Vittoria, che ricevette così sovente cordiale accoglienza in Italia, bevette alla salute del Re e della Regina d'Italia e del Principe di Napoli dicendo che l'Italia è la culla dei conquistatori dell'Europa, è la patria della poesia, della letteratura e delle arti, il giardino dell'Europa, è e sarà sempre oggetto di entusiastico interesse per il popolo inglese, il quale ammira il paese che si conquistò l'indipendenza e l'unità.

« Voi, esclamò il lord Mayor, nipote del saggio, abile ed illustre uomo, proclamato primo Re d'Italia, Voi figlio del Sovrano che desidera la pace e riconosce l'importanza della potenza della marina, Voi figlio del Re e della Regina d'Italia che conquistarono l'affetto di tutti noi, Voi salutiamo non soltanto come erede della corona e figlio e nipote di grandi uomini, ma per le qualità personali vostre; — Voi apprenderete i doveri reali con viaggi e colla studio. »

Il lord Mayor bevve quindi al principe in nome della città di Londra che gli fece una cordiale e rispettosa accoglienza.

Il Principe di Napoli rispose ai brindisi alla Regina ed ai Sovrani d'Italia dicendo: « La vostra accoglienza mi lascierà un'impressione incancellabile. — Trasmetterò al Re d'Italia le vostre espressioni di simpatia ed invito tutti i compatriotti presenti a bere alla salute della città di Londra ed al lord Mayor. »

I brindisi suscitarono grande entusiasmo.

Seguì un ricevimento al quale parteciparono in grande numero gli invitati.

Un concerto fu eseguito all'*Opera Italiana*; grande animazione.

Il Principe di Napoli fu eletto socio onorario dell'*Army and Navy Club*.

Il Principe visitò questa mattina minutamente Oxford; alle 5 pom. visitò il castello di Windsor.

Poscia in vettura di corte il principe traversando il parco di Windsor si recò a Cumberlandlodge ove visitò il principe e la principessa Cristiano, ritornando a Londra stasera stessa.

I telegrammi dello Czar e di Carnot

Parigi 29. Ecco il testo dei telegrammi scambiati fra lo Czar e Carnot in occasione della visita della squadra francese a Cronstadt.

Il telegramma dello Czar dice: « La presenza della brillante squadra francese che ora è ancorata dinanzi a Cronstadt, attesta anche una volta le simpatie profonde che uniscono la Francia alla Russia. Mi è caro esprimere la mia viva soddisfazione e ringraziarvi del piacere che provo ricevendo i bravi marinai francesi. — Firmato *Alessandro.* »

Il telegramma di Carnot dice: « Sono vivamente commosso dei sentimenti che Vostra Maestà volle esprimermi in occasione della presenza della nostra squadra. I nostri bravi marinai non dimenticheranno l'accoglienza così cordiale di cui sono oggetto. Ne ringrazio Vostra Maestà e sono felice di vedervi una splendida testimonianza delle simpatie profonde che uniscono la Russia alla Francia. — Firmato *Carnot.* »

MERCATO DELLE SETE.

Udine 30 luglio 1891

I giorni si seguono e si rassomigliano, nessuna variazione nel mercato con prezzi debolmente sostenuti.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

LEGUMI

Tegoline	L. 0.07	a	0.10	al chil.
Pomidoro	» 0.30	a	0.34	»
Patate	» 0.07	a	0.08	»
Fagiuoli freschi	» 0.25	a	0.30	»

FRUTTA

Ciliegie	L. 0.24	a	—.—	al chil.
Pere	» 0.10	a	0.30	»
Fichi	» —.10	a	—.12	»
Pesche di Latis.	» 0.—	a	—.—	»
Pomi	» —.09	a	—.10	»
Prugne	» —.05	a	—.12	»
Persici	» —.20	a	—.50	»

GRANAGLIE

Granoturco	L. 15.50	—.—	All'ett.
Segala nuova	» 14 25	—.—	»
Frumento	» 18.10	—.—	»

UOVA

Uova	L. 5.—	a	5.50	al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.—	a	1.10	al kilo
Polli »	» 1.00	a	1.15	»
Polli a peso morto	» —.—	a	—.—	»
Oche vive	» 0.60	a	0.70	al kilo
Oche morte	» —.—	a	—.—	»

BURRO

Burro del piano	L. 1.55	a	1.65	al kilo
Burro del monte	» 1.75	a	1.90	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.—	4.20	al quint.
	II »	» 3.40	3.50	»
fieno della Bassa	I »	» 3.30	3.50	»
	II »	» 2.50	2.60	»
Paglia da foraggio		» —.—	—.—	»
Paglia da lettiera		» 2.60	2.75	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.25	2.35	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.10	2.25	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	5.80	—.—	—.—

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 29. **Grani.** In tutta l'ottava si portarono ett. 835 di frumento, 318 di granoturco, 400 di segala. Tutto fu smerciato.

Il bisogno della pioggia, la minaccia del secco pel granoturco, pur troppo erano fra le principali ragioni per cui il prezzo di questo cereale andava continuamente crescendo. La pioggia abbondante caduta giovedì sera e durante anche il venerdì successivo, fu un vero ristoro per le campagne, e bastò perchè arrestasse il moto ascendente nel valore del granone, anzi sabato notossi un ribasso di 35 ed anche 40 cent. all'ettolitro.

Rialzarono: il frumento cent. 81, il granoturco cent. 28, la segala L. 1.40.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da L. 18.25 a 19.50, granoturco da L. 16.50 a 16.75, segala, da L. 13 a 13.50.

Giovedì. Frumento da L. 17.50 a 19.50 granoturco da L. 16.50 a L. 16.80 segala da L. 12.25 a 13.80.

Sabato. Frumento da L. 17.75 a 19.50 granoturco da L. 16.— a L. 16.50 segala da L. 13.60 a L. 14 40

Foraggi e combustibili. Mercati scarsi. Prezzi in ribasso nei foraggi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

23. 60 castrati, 55 pecore, 25 arieti.

Andarono venduti circa: 45 castrati da macello da lire 1.18 a 1.20 al chil. a p. m.; 20 pecore da macello da lire 1.10 a 1.12, 8 d'allevamento a prezzi di merito; 12 arieti da macello a lire 1.12 a 1.15 al chil. a p. m.; 4 d'allevamento a prezzi di merito.

315 suini d'allevamento, venduti 170 a prezzi di merito. Ribasso del 4 % per quelli da latte.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.65
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. L. 1.10 1.20, 1.30, 1.40, 1.50
» di dietro » » 1.60, 1.70 1.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 luglio

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.47
« 1 luglio	92.10	Francia a v.	101.50

Valute

Banconote Austriache da 217 1/2 a —.—

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Vedi avviso in quarta pagina

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MAGNETISMO

40 anni di felice successo

per pareri dati dalla Sonnambula ANNA D'AMICO confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere.

Nella risposta riceveranno schiarimenti interessanti e necessari. — Alla lettera che chiede il parere bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con lettera raccomandata, per l' Italia lire 5.20, e per l'estero lire 5.25. Dirigere le lettere al prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia).

Il più potente insetticida

Entomofobo

premiato con diploma d'onore di .o grado all'esposizione dei Congressi Medici italiani di Pisa, Genova e Modena — e medaglie d'oro ai Congressi d'Igiene e di Medicina a Padova ed all'Esposizione Universale di Parigi e Melbourne ed a quelle Nazionali di Milano e Torino.

Liquido igienico — profumato risanatore dell'aria.

Con un polverizzatore qualunque, vaporizzando pochi grammi di ENTOMOFOBO si uccidono

mosche, zanzare, tarme, formiche, pulci, cimici, scarafaggi

ed insetti delle piante e fiori respirando un'aria migliorata e profumata.

Unico deposito in UDINE e Provincia presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. e Farmacia Alessi.

Il più potente insetticida

ENTOMOFOBO

Colorito, Forza e Bellezza si acquistano colla cura quotidiana della rinomata e premiata

ACQUA MINERALE di

S. CATERINA

in Val Furva presso Bormio

ECCELLENTE Acqua da Tavola — RICOSTITUENTE

Secondo l'analisi fatta dall'illustre Chimico Prof. Cav. **Angelo Pavesi** verificatasi:

La PIÙ GAZOSA
La PIÙ FERRUGINOSA
La PIÙ ALCALINA
La PIÙ DIGESTIVA
La PIÙ MEDICAMENTOSA

delle Acque Minerali Ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

51 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America** e **Indie** attestano della sua efficacia. È il più assimilabile ed il più digeribile dei prodotti ferruginosi tanto naturali che artificiali. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

Concessionari esclusivi A. MANZONI e C.,
chimici-farmacisti
Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91
Genova, Piazza Fontane Morose.

In Udine presso: **F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami.**

TONICA

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7 23 p.	M. 5.01 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.30 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.
Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.
Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Rivolgersi unicamente all'Impresa di **Pubblicità Luigi Fabris & C.** Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri, UDINE.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghier e liquoristi.

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa
senza aver prima sperimentato
L'ACQUA DI CHINNA
preparata
dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **capelli.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

Deposito esclusivo per UDINE presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bott. presso Fabris e C., via Mercerie

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1[2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

ING. S. GHILARDI E C.

Fuori Porta Genova — **MILANO** — Viale Magenta, 63
CON STABILIMENTI A
MILANO — BERGAMO — BARI — PALERMO

LAVORI IN CEMENTO

Specialità **mattonelle** per pavimenti semplici ed in mosaico alla veneziana

LASTRICATI DI GETTO

anche carreggiabili per magazzeni, porticati ed aje per asciugare grani

TUBI d'ogni diametro, per acquedotti, fognature, **TUBI**
sifoni, pozzi impermeabili e tubazioni in genere.

DECORAZIONI DI FACCIATE

e lastre di rivestimento, imitanti qualsiasi pietra o marmo
Serbatoj - Vasche da bagno - Avelli per pompe - Statue - Vasi - Balaustre
Lavori per l'Industria e l'Agricoltura

N B. Cercasi abile rappresentante per Udine e Provincia.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie. n. 5
per soli cent. **75**

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

SAPOL

vero marzapane della profumeria, il delizioso SAPOL è vendibile da Fabris e C., Udine.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o diffetto del sangue.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia,* nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
C. BORGHETTI

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinelo anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per **10** ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — *Scatola centesimi 50.*

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti